

CRONACA



## Assunzioni, lavoro giù in picchiata del 21 per cento

Male il primo e il secondo trimestre. Andrà male anche il terzo. Avanti solo cuochi, commessi e camerieri  
di ILARIA CIUTI



ANCORA giù a picco l'occupazione. Il 2012 non rialza la testa. Era andata male nel primo e nel secondo trimestre. Continuerà a andare male nel terzo. Alla fine di questo, le assunzioni in Toscana scenderanno ancora: del 21% rispetto agli stessi mesi del 2011. Semmai, si cercheranno cuochi, camerieri e commessi. E' la preoccupante rivelazione sulle assunzioni programmate per il prossimo futuro secondo i dati del sistema informativo Excelsior, elaborati con la collaborazione di Unioncamere. Sono previste 8.950 entrate al lavoro e 14.830 uscite. Il saldo è

nero con un finale che vedrà occupate 5.880 persone in meno. Chi comunque verrà assunto lo sarà quasi esclusivamente nei servizi, all'85% nel turismo, il commercio e i servizi alle persone. Solo il 13% degli assunti andrà nell'industria, nonostante si dica che senza rilancio della medesima non ci sarà possibile ripresa, e il 2% nelle paralizzate costruzioni.

Solo 1.560 persone avranno la fortuna del posto fisso: sono il 17%, l'anno scorso negli stessi mesi erano il 31%. Dunque sempre meno occupati a tempo indeterminato e sempre più precari. Il resto (6.690 persone) saranno tutti assunti a tempo determinato, giustificato, per la maggior parte, da esigenze produttive di carattere stagionale. E visto che di lavoro precario si tratta, il 35% andrà ai giovani under 30 mentre agli over 30 si rivolgerà il 17% delle assunzioni. Ma la novità è che nella maggioranza dei casi (il 48%) il precariato è indifferente, valido per tutte le età, con una percentuale è decisamente in aumento rispetto al 2011.

Toscana infelix, dunque. L'occupazione che già nel primo trimestre aveva mietuto 48 mila vittime, ossia 48 mila persone in meno nei posti di lavoro facendo salire la disoccupazione dal 6,7% all'8,4%, continua a calare. E peggio che altrove. I dati Excelsior prevedono nelle imprese private, e sempre per il terzo trimestre di quest'anno, un ulteriore calo dello 0,8% dell'occupazione contro lo 0,4% della media nazionale e lo 0,5% delle regioni centrali. Quanto a differenza di genere, il 60% delle ricerche saranno indirizzate alle donne o indifferentemente a uomini e donne. Mentre la propensione delle imprese toscane a assumere personale immigrato si ferma al 13% nonostante nel secondo trimestre 2012 si fosse previsto di arrivare al 24%. Si assumono stranieri solo nel settore turistico e della ristorazione.

«Sono dati preoccupanti e in linea con i nostri», commenta per la Cgil toscana Daniele Quiriconi. Impressionato, si dice il sindacalista, dalla disoccupazione maschile che è di nuovo in crescita, sottolinea, come negli anni '90: se prima si trattava di donne e dunque del mercato debole ora si falcidiano anche i forti. Preoccupato Quiriconi anche dalla sorte dei giovani: «Purtroppo chi parla di recessione non sbaglia». Il sindacato punta il dito non solo sulla minore quantità di lavoro ma anche sulla peggiore qualità. Fenomeno questo che i dati della Cgil, come peraltro dell'osservatorio Excelsior, danno in allarmante crescita. Dice Quiriconi: «Nell'ultimo trimestre 2912 il lavoro a tempo indeterminato è calato di un ulteriore 13%, ormai è solo il 10% della totalità». Il famoso posto fisso dunque ormai è pari a niente. «Ma il peggio continua è che il grande aumento (il 70%) è stato, sempre nell'ultimo trimestre dell'anno, quello del lavoro a chiamata, quando ti chiamano la sera per la mattina. E siccome tutte queste forme di precariato sono mantenute, nonostante le promesse in senso contrario, nella riforma del lavoro Fornero, se la crisi non si fermerà nei prossimi mesi sarà un disastro per la qualità dell'occupazione».

(31 luglio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA